

Gruppo Escursionisti Barberinesi



G.E.B. Gruppo Escursionisti Barberinesi
 Corso B. Corsini, 61
 50031 BARBERINO DI MUGELLO FI
 Tel. 328 5475574 (il venerdì dalle 21,30 alle 23,00)
 e-mail: alexnard@inwind.it
 web: www.geb.135.it



GENNAIO FEBBRAIO MARZO 2009



data	descrizione
16, 17 e 18 GEN	CIASPOLONGA E SCI SULLA PAGANELLA
1 FEBBRAIO	LAGO DI BILANCINO
8 FEBBRAIO	ARRAMPICARE IN FALESIA
15 FEBBRAIO	VAGLIA - PRATOLINO - CALDINE
1 MARZO	BALZE DEL VALDARNO
7 e 8 MARZO	ARCO: ARRAMPICATE E SENTIERO DEI CONTRABBANDIERI
15 MARZO	A SPASSO CON GLI ASINI
28 e 29 MARZO	WEEK - END IN RIFUGIO: LE COLLINE METALLIFERE



**Notiziario del Gruppo Escursionisti Barberinesi
N. 1 Anno 3**

Pubblicazione trimestrale

Coordinamento redazionale:

Stefania Mazzoli
Salvatore Bombaci
Elisabetta Ercoli

e-mail redazione:

stefania.mazzoli927d@alice.it

**DATE VITA AL GIORNALINO !!!
Scriveteci i Vs. commenti sulle escursioni fatte
e noi li pubblicheremo**

SI RICORDA:

Gli itinerari sono suscettibili di variazioni non dipendenti da ns. volontà

I trasporti avvengono perlopiù con mezzi propri calcolando un rimborso all'autista, in caso di escursione in pullman occorre prenotarsi nei tempi previsti dal programma, versando l'importo richiesto in acconto o a saldo.

Ritrovo per escursioni: Piazza Cavour, salvo diversa indicazione.

E' richiesta tessera UISP - Lega Montagna

16, 17 e 18 gennaio 2009 Ciaspolonga e sci sulla Paganella

Venerdi 16 gennaio 2009 :

partenza con pullman da Piazza Cavour di Barberino M.Ilo nel primo pomeriggio (circa le 15.00). Arrivo ad Andalo e sistemazione presso l'Hotel Pavone (www.melchiori.net) 2 stelle , situato in centro, a 300mt dagli impianti da sci.

Sabato 17 - giornata da dedicare alle varie attività che offre Andalo :

sci alpino: le piste si sviluppano sul versante nord-ovest della Paganella, skiarea all'avanguardia, moderna, dotata di comodi e veloci impianti di risalita ed innevamento artificiale sul 98% delle piste. Costo skipass : Euro 16,00 (2ore) , 19,00 (4ore) , 25,00 (giornaliero) , 40,00 (2gg).

Sci di fondo : ci sono due anelli presso il centro sportivo utilizzabili gratuitamente. Il primo anello con innevamento programmato è facile (pendenza massima 4%)e permette di sciare fino alle 21.00

Ciaspole : brevi gite al mattino o nel pomeriggio nel Parco naturale Adamello-Brenta con assistenza guida alpina e costi che vanno da 8 a 15 euro.

Centro equitazione : escursioni di 1h con slitta trainata da cavalli : costo euro 15,00

Escursioni con motoslitta e con il Gatto delle nevi

Stadio del ghiaccio: (60x28mt) , orari apertura 10.00/12.00 – 15.00/19.00 – 2-1.00/23.30

ingresso+noleggio pattini . euro 7,10 – bambini fino a 14 anni : euro 6,40

Centro piscine : euro 7,50 adulti - euro 4,00 bambini da 2 a 14 anni

Acquain : centro benessere con ampia offerta con area beauty, area terme (nelle saune si entra senza indumenti), solarium ecc. Tariffe centro benessere e piscina euro 14,50

Ice racing car : pista per kart elettrici

Domenica 18 : CIASPOLONGA

Percorso di 10 km : ore 8.00 risalita con ovovia e ciaspole ai piedi si raggiunge Malga Terlago (1800 mt) . Partenza alle ore 9.00 per Bocca S.Giovanni, punto panoramico con vista sul Bondone , Valle dei Laghi e Rocca di Arco. Discesa e arrivo nella piazza di Covelò (585mt). La gara è non competitiva e per tutte le età. La quota di iscrizione è di euro 25,00 e comprende asciugamano con custodia, pullman da Covelò ad Andalo, risalita con ovovia e buono pasto da consumare presso la sede degli organizzatori.

COSTO DELLA GITA Euro 160,00 per un numero minimo di 30 partecipanti

La quota comprende : viaggio A/R in pullman e due gg di mezza pensione , bevande incluse.

1 febbraio 2009 Lago di Bilancino

Dislivello: circa 400 mt

Tempi di percorrenza: 4 ore

Difficoltà: T/E

Itinerario : Cafaggiolo – Trebbio – Poggio Cigoli – Val di Fiorana – S.Giovanni in Petroio – Cafaggiolo .

Il percorso , abbastanza agevole e molto panoramico, inizia dalla “ Maestosa villa detta di Cafaggiolo (226mt), antica sede ed abitazione della real famiglia de' Medici “ (Brocchi 1747). Il castello fu costruito nel secolo XIV come fortificazione della epubblica fiorentina e negli anni successivi utilizzato come residenza di famiglia dai Medici. Circa nel 1430 Cosimo de' Medici incaricò Michelozzo di ristrutturare la fortezza in villa completandola nell'aspetto esterno con parco, giardini ed orti.

In antico aveva fossi, torri e ponti levatoi come è dimostrato in alcune lunette dell'epoca. Cosimo gradiva molto questo soggiorno ed altrettanto gradimento fu riservato a Cafaggiolo da Lorenzo il Magnifico che vi trascorse l'adolescenza e, dopo di lui, da Piero e Giovanni che divenne poi Papa Leone X. Nel 1579 Piero de' Medici vi uccise con una pugnalata la principessa Eleonora da Toledo, persuaso della sua infedeltà.

Cafaggiolo ospitò la famosa Caterina (figlia di Lorenzo Duca d'Urbino) divenuta poi regina di Francia, Bianca Cappello e Margherita d'Austria. Estinta la dinastia medicea, la tenuta passò di proprietà alla congregazione fiorentina ed ai Lorena ; dal 1860 Cafaggiolo, il Trebbio e la vicina fortezza di S. Martino vennero acquistati all'asta dal principe Marcantonio Borghese.

In questo periodo l'architetto Piancastelli eseguì lavori di restauro all'interno della villa mentre i cambiamenti esterni (demolizione della torre centrale, dei bastioni di cinta e la colmatatura dei fossati) sembrano essere avvenuti per un cedimento strutturale. Attualmente la villa , proprietà di una società privata, ospita cerimonie, convegni, concerti ecc.

Cafaggiolo, agli inizi del 1500, acquistò fama mondiale per la fabbrica di maioliche e ceramiche per opera di Pierfrancesco di Lorenzo de Medici . Brocche, tazze, piatti, orci, vasi, contraddistinti dai classici colori di Cafaggiolo (blu scuro a larghe pennellate, arancio, rosso e verde ramino) sono ormai diventati rarissimi e conservati nei più famosi musei : al Victoria & Albert Museum di Londra, Hermitage di Leningrado, Cluny a Parigi, museo Nazionale e museo Bandini a Firenze. Nel 1600 la fabbrica cessò la lavorazione e Ferdinando I° la trasformò in un laboratorio del vetro e di specchi .

Per raggiungere il castello del Trebbio si può prendere per la campagna o usufruendo della strada sterrata che sale dagli Istieti : decideremo al momento secondo le condizioni meteorologiche.

II TREBBIO

Sopra una vetta collinare, in magnifica posizione, vicino alla chiesa e tra un bosco di abeti, sorge il castello di Trebbio la fortezza fu costruita sugli avanzi di una torre feudale per ordine di Cosimo I° nel 1461 su disegno di Michelozzo. Fin dal quattrocento fu luogo di villeggiatura medicea e nel 1476, mentre in Firenze infuriava la peste, ospitò un giovanissimo Amerigo Vespucci. Nel 1451 lo ereditò Giovanni dalle Bande Nere che ne fece il suo luogo di riposo dalle fatiche della irrequieta vita d'armi. Nel 1568 la proprietà venne donata dal Granduca Cosimo I° a Pietro de' Medici, ma nel 1644 Ferdinando II° lo vendeva per 11.350 scudi ai Serragli che successivamente lo diedero alla congregazione oratoria fiorentina. Nel 1799 il Trebbio viene occupato dalle truppe francesi, nel 1869 la tenuta viene acquistata dal principe Borghese ed utilizzata come residenza estiva. Ultimamente è proprietà privata.

Prima di lasciare Il Trebbio affacciatevi al muro del borgo e ammirate, anche se in lontananza, la sommità del colle ove sorgeva il munito Castello di Spugnole. Costellato di alcuni ruderi conserva solo la chiesa di S.Maria e Niccolò (1361). Il castello, proprietà degli Ubaldini, fu distrutto da Castruccio Castracani per vendetta contro i fiorentini e riedificato nuovamente per fronteggiare le truppe dell'Oleggio.

Al trivio, in corrispondenza della fontana, si prende la stradella di centro che porta a case Aglioni (438), poi ad un bivio con una fonte. Andando a sinistra raggiungiamo un quadrivio (491) dove si volge a destra prendendo il crinaletto di Poggio di Moro (532). Evitata una carrareccia che a destra porta a casa S.Filippo, si prosegue lasciando la pista che scende a sinistra fino a raggiungere la sommità di Poggio di Cigoli (579). Sempre per carrareccia si segue, scendendo, la panoramica cresta fra querceti e pinete ed arriviamo ai ruderi di Case Cigoli, antico nucleo in posizione panoramica. Si lascia il crinale e, staccandosi dall'anello principale, si prende a destra per Cascine di Val di Fiorana (433). Passato il cascinale, seguiamo la strada che scende dolcemente (evitare quella a sinistra per Sorcigliano) fino a S.Giovanni in Petroio.

PIEVE DI S. GIOVANNI in PETROIO

"L'antica e maestosa Pieve di S.Giovanni in Petroio è posta sopra un poggio ed è fabbricata da tre navate con un bel campanile a torre " (Brocchi).

Di questa pieve si fa menzione fin dal 1097; preceduta da un bel porticato su agili piastrini, ha l'interno formato da tre navate che danno l'aspetto di grandiosità. I capitelli romani sono in pietra, nella navata di destra sono conservati un bel fonte battesimale quattrocentesco in pietra serena ed un'antica sepoltura della famiglia dei Becchi con la sua arme (tre colli di un volatile con il becco alzato). Adiacente alla chiesa è l'Oratorio della Compagnia.

8 febbraio 2009 Arrampicare in falesia

Visto il gradimento e le adesioni dello scorso anno, anche quest'anno proponiamo un'arrampicata in falesia.

La località sarà da decidere in funzione delle condizioni climatiche.
Vi ricordiamo che sono state acquistate alcune attrezzature che sono a disposizione per chi vuole iniziare a praticare questa attività.



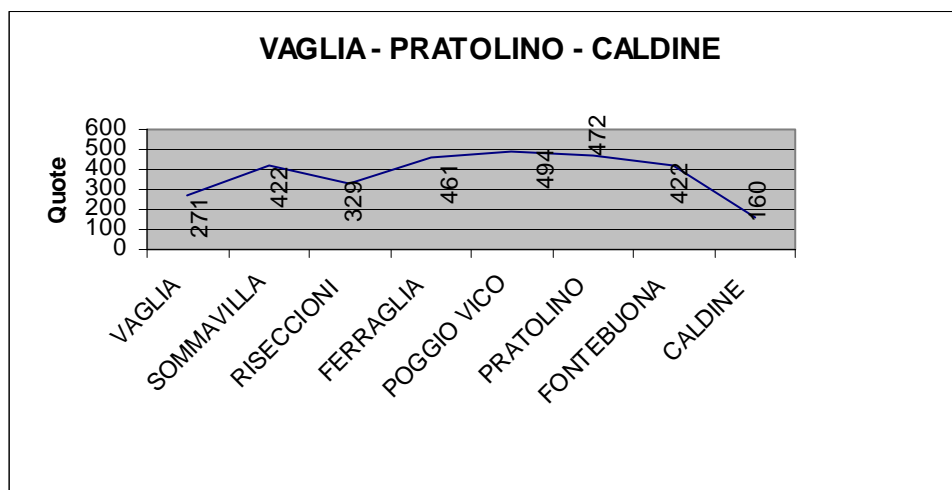
15 febbraio 2009 VAGLIA - PRATOLINO - CALDINE

Tempi di percorrenza: **5 ore**

Difficoltà: **E**

Dislivello: **400 mt**

Lasciate le auto alla stazione di **Vaglia** si imbecca il sentiero 60 fino a Somma-
villa, si prosegue sulla destra in direzione Riseccioni, da lì il tracciato prosegue
per la Loc. Ferraglia, dopo circa un chilometro si arriva alla **Loc. Fontebuona**.
Dopo una salita di 150 mt circa si arriva a Poggio Vico e successivamente a
Pratolino; si attraversa il paese e, sulla destra, seguendo sempre il sentiero n.
60, troveremo l'ex sanatorio Banti, rientrando poi sulla vecchia statale raggiun-
geremo **Montorsoli**, da qui sulla sinistra troveremo ancora il sentiero 60 che da
quota 422 mt ci condurrà alle **Caldine** (mt 160); il percorso di ritorno avverrà
con il treno.



1 marzo 2009
BALZE DEL VALDARNO
Anello dell'acqua zolfina

Dislivello: 280 mt

Tempi di percorrenza: 4 ore

Difficoltà: F

Non siamo nel [Bryce Canyon in Utah](#), ma a pochi km dall'uscita dell'Autosole A1 Valdarno. La parte del territorio, che viene denominato "Valdarno Superiore", compreso tra la riva destra dell'Arno e le formazioni collinari che fanno da preludio al Pratomagno, è contraddistinta da strutture geologiche di particolare suggestione e bellezza, costituite da sabbie, argille e ghiaie stratificati alte fino ad un centinaio di metri ed in successione di forme diversificate, intercalate da profonde forre: **Le Balze**, con i suoi pinnacoli e guglie rocciose rappresentano un paesaggio caratteristico del Valdarno che merita di essere visto. Anche Leonardo Da Vinci ne rimase affascinato e lo raffigurò in alcuni suoi dipinti, come per esempio nel paesaggio di sfondo alla Gioconda. Le Balze si sono formate, così come è accaduto nel [Bryce Canyon in Utah](#), dai sedimenti depositati da un lago nel pliocene e nel pleistocene, lungo circa 20 km, sulle cui rive pascolavano animali di clima caldo come ippopotami, rinoceronti, iene, tigri dai denti a sciabola ed elefanti ed occupava l'attuale Valdarno. Nel corso dei millenni, quando il lago si è ritirato, i suoi sedimenti sono stati sottoposti ad una continua azione di erosione da parte degli agenti atmosferici che li hanno modellati fino ad assumere le affascinanti forme conosciute col nome di "Balze". Queste strane formazioni naturali si possono vedere a Terranova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, Pian di Scò, Laterina e Reggello. Nel '98 i comuni di Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna e Pian di Scò hanno promosso la tutela dell'area istituendo un'Anpil (area naturale protetta di interesse locale).

Gli itinerari più affascinanti si incontrano nei comuni di Castelfranco di Sopra, Terranova Bracciolini e Pian di Scò, ma il più interessante e suggestivo è sicuramente quello dell'"Acqua Zolfina", contrassegnato dal C.A.I. con il numero 51. L'itinerario parte da Castelfranco e ritorna tramite un percorso ad anello, allo stesso paese o, con una deviazione, al paese di Piantravigne. Proprio da Piantravigne si può godere una delle più suggestive vedute complessive del paesaggio delle Balze.

Partendo da Castelfranco di Sopra, dopo la porta delle mura, si vedono i segnali del sentiero CAI 51. Sulla destra il percorso scende rapidamente costeggiando pendii e campi e si può osservare la tipica vegetazione dei borri di queste zone.

In vicinanza di alcuni capannoni industriali il sentiero prosegue a destra inoltrandosi in salita in una vigna fino ad arrivare al borgo della Treggiaia, da dove si osserva un bellissimo scorcio panoramico delle balze nel loro complesso. Si torna indietro e si riprende il segnale CAI del sentiero 51, che imbecca una strada bianca nel mezzo di uno spettacolare scenario di pareti giallo ocra erose dagli agenti atmosferici. Attraverso una stradella che porta ad un campo di granturco avremo lo possibilità di arrivare proprio sotto ad alcune di queste balze. Ripresa la strada bianca si arriva così all'antico borgo di Piantravigne, piccolo gioiello arroccato su di una balza e circondato da campi di olivi e viti, dove presumibilmente consumeremo il pranzo. Da qui si torna sul percorso principale fino al bivio dell' acqua zolfina, che vale la pena di visitare (fonte di acqua sulfurea) per poi ritornare a Castelfranco di Sopra.



7 e 8 marzo 2009
ARCO: Arrampicate
e sentiero dei contrabbandieri

Sabato 7 marzo

E' in programma una giornata di arrampicate su varie vie sulle falesie vicino ad ARCO.

Domenica 8 marzo
Sentiero Torti o dei Contrabbandieri

Tempo di percorrenza: 3,30h

Difficoltà: PD-

Nessun pericolo particolare. Il sentiero tuttavia non è una ferrata ma un vera e propria via di arrampicata orizzontale, occorre quindi assicurarsi nei tratti più esposti e delicati; molti tratti del sentiero sono elementari ma occorre comunque prestare attenzione ed eventualmente procedere in conserva, perché la cengia è davvero strettissima e un volo sarebbe fatale.

DESCRIZIONE GENERALE

Il sentiero è dedicato a Massimilino Torti.

Si tratta di una via di roccia orizzontale, lunga (oltre due chilometri e mezzo), che sfrutta in larga parte una esile e appena accennata cengia artificiale (in realtà una traccia-prototipo di una strada poi mai realizzata che doveva collegare Limone sul Garda alla Val di Ledro).

L'intera via si sviluppa a strapiombo sul sottostante Lago di Garda, attraversando in orizzontale la parete del Dos de Calà. E' magnificamente scavato nella roccia della scogliera che precipita nelle acque sottostanti ed è bello procedere attornati dal volo dei gabbiani che qui nidificano.

ATTACCO

Si raggiunge in auto il ristorante "Casa della Trota": giungendo da Brescia/Salò, dopo il paese di Limone sul Garda, pochi metri prima del ristorante (il cui accesso si trova in una galleria) si trova il cartellone indicante il ristorante in corrispondenza di una piccolissima piazzola sulla sinistra, sotto la parete rocciosa. Si parcheggia lì.

Si va poi all'attacco: si prosegue a piedi lungo la statale Gardesana entrando nella galleria dove c'è il ristorante, poi subito dopo la galleria sulla sinistra si imbecca il sentiero (indicato) che porta a Pregasina. Si segue il sentiero che sale ripido nel bosco con qualche gradino, il sentiero sbuca su una vecchia strada asfaltata e ora dismessa. La si segue verso sinistra per circa un chilometro, fin dove questa si avvicina alla testata di una piccola valletta e compie un primo tornante. Qui (al tornante) si imbecca un sentierino (l'unico che c'è, non si può sbagliare, poco visibile su un tronco un vecchio bollo rosso). Il sentiero perde quota scendendo un po' nella valletta, poi si passa sul versante opposto raggiungendo una cretina da cui si affaccia sullo strapiombo verso il lago (qui sono presenti delle reti metalliche di contenimento per detriti). Si segue ancora il sentiero in discesa, fin dove questo piega a destra e conduce sulla parete Est, a picco sul lago, dove c'è la targa del Sentiero Torti.

DESCRIZIONE DELLA VIA

Una volta legati si percorre la prima parte del sentiero, su cengia, passando sotto le grandi reti metalliche che proteggono la sottostante Gardesana Occidentale. Ben presto si trova un passaggio delicato, attrezzato con cavetto metallico, dove occorre scavalcare un largo intaglio nella roccia per riprendere poco dopo la cengia. La cengia prosegue con dei tratti molto esposti, si transita da una scatola metallica contenente il libro di metà via (in realtà è posta circa ad un quarto del percorso), poi un tratto di sentierino su pendio ripidissimo erboso, poi ancora cengia e un salto verticale attrezzato con delle staffe metalliche (possibilità di calata). Dopo la calata (possibilità di ritirata dalla via scendendo dalle roccette e dal pendio ripidissimo fino alla galleria sottostante) si percorre un breve tratto ancora su sentierino e ci si riporta nuovamente sulla cengia che si infila in una piccola valletta che interrompe la continuità della parete, poi si torna indietro sull'altro versante, dove la cengia è interrotta. Qui è presente nuovamente un cavetto metallico, con il quale è possibile passare, e una precaria staffa che aiuta nella progressione in artificiale; subito dopo la cengia riprende. Ancora qualche centinaio di metri inizialmente su cengia e poi su sentiero panoramichissimo su pendio erboso, poi si gira un costone, si giunge sopra l'Hotel Pier, e si arriva ad una roccia con indicata in rosso la discesa verso il sottostante complesso alberghiero.

DISCESA

Seguire lo sconnesso sentierino (evidenziato in rosso) evitando della barriera parasassi, e si raggiunge l'albergo e la Strada Gardesana. La si segue verso Nord per 20 minuti giungendo nuovamente alla piazzola dove si era parcheggiata la macchina.

NOTE

Il Sentiero Torti misura dall'attacco alla sua conclusione circa 2500-3000 metri, ed è stato attrezzato con tratti di cordino metallico, tratti in artificiale (staffe) e 450 spit e fix disseminati lungo il tracciato. Le possibilità di protezione della via abbondano, fix e spit ben ravvicinati nei punti dove occorrono; sono previste addirittura delle soste a due ancoraggi ogni 30-40 metri, indicate con dei cerchiolini rossi, qualora si volesse percorrere la via a tiri.





15 marzo 2009
A spasso con gli asini



A spasso con gli asini è una iniziativa del G.E.B. in collaborazione con Arci Asino Castello di Firenze rivolta anche ai soci con bambini che vorranno camminare nel verde in compagnia di questo umile, simpatico, socievole ed ecologico amico dell'uomo.

Ci sarà Sandro, uno dei responsabili dell'Associazione, che ci presenterà l'Asineria prima di strigliare, sellare e accarezzare alcuni dei nostri amici: Valeriamarini, Soma, Testardo e la piccola Amelia.



Non rimane altro che partecipare ed iscriversi entro il **27 Febbraio 2009**, quota da definire, e chissà se quando qualcuno ci chiamerà "somaro" non risponderemo "Grazie"!!!!

28 e 29 marzo 2009 Week end in rifugio

Sabato 28

Lunghezza percorso: **Km 7**

Dislivello: **mt 300**

Tempi di percorrenza: **ore 3 ½ h**

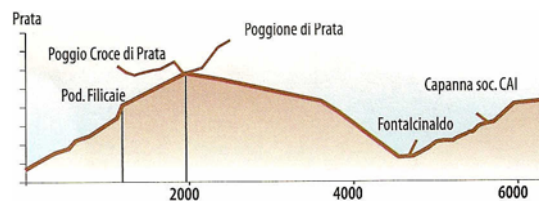
Difficoltà: **EE**

Rimborso autisti: € 8,00

Itinerario: Troscione (capanna sociale CAI) - Fontalcinaldo - Il Poggione - Troscione.

DESCRIZIONE:

Il percorso, pur non essendo molto lungo, è da considerarsi impegnativo soprattutto perchè le pendenze, in certi tratti, sfiorano il 25%. Buona parte del tracciato si snoda lungo strade vicinali ed interpoderali, o su una cessa spartifuoco. Nel tipico contesto floro-faunistico della zona, si notano, da un punto di vista geologico, affioramenti di cinque formazioni di Serie Toscana: calcare cavernoso, calcare nero ad avicula contorta, calcare massiccio, scaglia, macigno. L'itinerario propone scorci panoramici di grande suggestione; da segnalare ad esempio, quelli fruibili con due brevi deviazioni sul Poggione di Prata oppure sul Poggio Croce di Prata, lungo un crinale semi-pianeggiante situato a poche centinaia di metri dal podere Pavoloni. Degna di nota anche la località di Fontalcinaldo, costituita da 6 edifici costruiti agli inizi del '900 per ospitare gli uffici e gli alloggi dei tecnici e degli impiegati che lavoravano nella miniera omonima, posta nelle immediate vicinanze.



28 e 29 marzo 2009
Week end in rifugio

Domenica 29

Le Cornate

Lunghezza percorso: **Km 7,5**

Punto di partenza e di arrivo: **Gerfalco**

Quota massima: vetta monte **Le Cornate mt 1.060**

Dislivello: **mt 300**

Tempi di percorrenza: **3,3h**

Difficoltà: **EE**

ITINERARIO:

Gerfalco - Vetta Le Cornate - Cave di Romano - Podere Romano - Gerfalco

Gli itinerari si sviluppano prevalentemente lungo vecchi tracciati e sentieri, in cui la vegetazione assume spiccate caratteristiche submontane (castagno, abete); il percorso n. 13, che raggiunge le quote più elevate, attraversa solo in parte zone boscate (pino, carpine), mentre prevalentemente corre in zone rocciose, che offrono una connotazione decisamente montana al paesaggio. Le Cornate, infatti, costituiscono il rilievo più alto delle Colline Metallifere (1059 mt s.l.m.), insieme al poggio di Pontieri. Il nostro percorso parte dal paese di Gerfalco su un sentiero che sale ripido verso la vetta dove si ricongiunge con il sentiero n. 13 che sale da Podere Romano. Dalla vetta, nonostante non sia elevata come quota, nelle giornate limpide, si possono ammirare la costa e le isole dell'arcipelago. Lungo il percorso che scende da Le Cornate sono presenti alcuni tratti con pendenze tra il 25% ed il 30%.

Recentemente, su iniziativa della Amministrazione provinciale di Grosseto, è stata istituita la Riserva naturale Cornate e Fosini, che integra anche la significativa emergenza del castello di Fosini in Comune di Radicondoli (Siena). L'istituzione della Riserva ha come obiettivo la promozione, la tutela, la valorizzazione delle risorse naturali, in un giusto equilibrio tra uso, conservazione degli eco sistemi, promozione di attività produttive "sostenibili".

P R O G R A M M A 2009

data	Descrizione
16, 17 e 18 gen	CIASPOLONGA E SCI SULLA PAGANELLA
1 febbraio	LAGO DI BILANCINO
8 febbraio	(ALP) ARRAMPICARE IN FALESIA
15 febbraio	VAGLIA - PRATOLINO - CALDINE
1 marzo	BALZE DEL VALDARNO
7 e 8 marzo	(ALP) ARCO: ARRAMPICATE E SENTIERO DEI CONTRABBANDIERI
15 marzo	A SPASSO CON GLI ASINI
28 e 29 marzo	WEEK - END IN RIFUGIO: LE COLLINE METALLIFERE
5 aprile	RONTA - CRESPINO - RONTA
18 e 19 aprile	PITIGLIANO E SOVANA: LA VIA DEL TUFO
3 maggio	IN BARCA SUL LAGO DI BILANCINO
10 maggio	RADUNO REGIONALE GRUPPI TREKKING (IMPRUNETA)
17 maggio	PARCO DELL'UCCELLINA
31 maggio	NON SOLO TREKKING A SORPRESA
7 giugno	MONTE ALTISSIMO (APUANE)
14 giugno	CAMMINANDO ALLA CORRILAGO
28 giugno	LAGHI SUVIANA E BRASIMONE
10, 11 e 12 luglio	SAN CANDIDO - LIENZ IN BICI E ANELLO DELLE TRE CIME DI LAVAREDO
19 luglio	FIUME E POZZI DELL'ORRIDO DI BOTRI
25 e 26 luglio	NOTTURNA: "SOLO" SOTTO LE STELLE
agosto	(ALP) DOLOMITI: FERRATA LIPELLA E ARRAMPICATA AL FALZAREGO
6 settembre	PIC - NIC
13 settembre	(ALP) CRESTA GARNERONE AL GRONDILICE (APUANE)
19 e 20 settembre	CAMPOCATINO: EREMO DI SAN VIANO E ANELLO DELLA ROCCANDAGIA
4 ottobre	TREKKING URBANO: VENEZIA
11 ottobre	SENTIERO DELLE BURRAIE
18 ottobre	SBRUCIATATA CON I GRUPPI GEO E GEV (ORGANIZZATA DA NOI!!!)
8 novembre	NONSOLOTREKKING
22 novembre	PRANZO SOCIALE
(ALP)	= FERRATE O ARRAMPICATE